

Life Design  
Progetto la mia vita

Max Laudadio

# Basta!

mostra fotografica a sostegno  
delle vittime della violenza

**FIRENZE** \_ 25 novembre / 4 dicembre 2010

Biblioteca delle Oblate, via dell'Oriuolo 26

inaugurazione della mostra - ore 11.30, Sala Conferenze  
**ingresso gratuito**

presentato da **Tamara onlus**

info@tamaramonti.it \_ [www.tamaramonti.it/basta](http://www.tamaramonti.it/basta)

con il patrocinio del  **COMUNE DI FIRENZE**

in collaborazione con  **o.w.konto**

 **SPANZA**

Tamara Onlus nasce in ricordo di Tamara Monti uccisa a 37 anni dal proprio vicino di casa a causa dell'abbaiare di due cagnolini, a Riccione, dove Mara viveva e lavorava come istruttrice di delfini.

Tamara amava la vita e la relazione con gli altri, dai bambini agli animali ai quali dedicava una grande passione che con gioia trasmetteva, sempre esposta a favore dei più deboli. Seguendo il suo insegnamento vogliamo dedicarci alle vittime della violenza.

Ecco il motivo di una mostra fotografica come grido **BASTA!**.

Un grido muto, ma così forte da non poter passare inascoltato. E' la forza non data solo dall'oggetto: il grido. E' data anche dalla scelta del bianco e nero - voluto dal fotografo Livio Moiana - che rappresenta l'assenza e la completezza, la luce ed il buio, la vita e la morte, il buono e il cattivo, il giusto e l'ingiusto.

La scelta dei soggetti non è casuale, si tratta di personaggi noti che hanno accettato senza se e senza ma di posare. Di "gridare" **BASTA!** con la violenza, **BASTA!** con l'abbandono di chi soffre anche dopo, quando tutto si spegne.

Tamara Onlus ha trovato un modo per sostenere le vittime anche anche quando le luci dei riflettori si sono spente. Anche quando le condanne, spesso miti, si sono svolte. Anche quando tutto tace. Tutto tranne il dolore devastante, corrosivo, onnipresente, ineliminabile, silenzioso, di chi resta. Un dolore muto come il grido cristallizzato in una fotografia, ma ricco di contenuti immensi.

Queste fotografie ritraggono uomini e donne estranei ai fatti, ma non alla vita intera, non al mondo che tutti ci contiene.

Quel grido dice "**basta, basta**, con la solitudine in cui si trovano i parenti delle vittime. Smettiamo di stendere un velo che copre il ricordo delle vite negate, di quelle calpestate.

**BASTA!** con la violenza che infrange i sogni di chi la riceve, che in un lampo trasforma contorni bianchi e luminosi in pozzi neri di dolore e solitudine.